

L'Università perde pezzi

Ingegneria a rischio I sindacati al fianco degli studenti

TARANTO - Il 27 sarà il giorno della verità. Il Senato accademico deciderà del futuro dell'Università. E a Taranto è già mobilitazione per il rischio di vedere ridimensionata Ingegneria; il depotenziamento dei corsi è l'anticamera della chiusura. Gli studenti hanno già lanciato l'allarme. E oggi ad intervenire sono anche i sindacati. «Le Organizzazioni Sindacali Flic Cgil e Uil Rua del Politecnico di Bari, nel riaffermare il diritto allo studio, sancito dalla Costituzione italiana, si associano al comunicato degli studenti e delle associazioni studentesche in merito a quanto emerso circa il futuro dell'ex II Facoltà di Ingegneria di Taranto, oggi sede del neo costituito Centro Interdipartimentale Magna Grecia». E ancora: «Le attuali disposizioni ministeriali, figlie della sciagurata Legge Gelmini, associate agli oramai giornalieri tagli imposti dall'attuale Governo, cominciano ad avere i primi drastici effetti sull'attuale assetto, in termini di offerta didattica, delle università italiane. Il Polo Tarantino, nato nell'ormai lontano 1992, deve essere meritevole di particolare attenzione da parte del Senato Accademico del Politecnico di Bari, e non deve subire condizionamenti da quanti hanno visto nascere in detta sede la propria carriera universitaria». Per questo la Flic

Cgil e la Uil Rua «dichiarano la propria contrarietà a modifiche dell'offerta didattica che comportino la possibile chiusura, parziale o totale, della sede decentrata di Taranto del Politecnico di Bari, polo strategico per una non più rinviabile risposta in termini di ricerca, innovazione e alta formazione al disastro sociale e ambientale. Siamo sicuri che detta eventuale sciagurata decisione, che il Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione saranno chiamati ad approvare, ricadrà dannosamente sia sull'intera comunità tarantina, già oggi profondamente scossa dal punto di vista sociale e ambientale, sia sull'intera comunità del Politecnico di Bari in termini di abbandoni da parte della componente studentesca». I sindacati hanno pronte le richieste che indirizzano al Rettore del Politecnico di Bari Nicola Costantino.

Chiedono: «di promuovere, per l'anno accademico 2013/2014, la conferma dell'attuale offerta formativa, attualmente erogata presso la sede di Taranto; di farsi promotore e garante di nuove strategie, finalizzate al rilancio del Polo Tarantino, convocando una specifica Conferenza di Ateneo, aperta al contributo di tutti stakeholders (enti locali, associazioni imprenditoriali, sindacati e tutta la comunità accademica)».



IL SINDACO SCRIVE AL RETTORE

«Quella sede serve alla città»

TARANTO - Allertato dalle preoccupazioni degli studenti, Stefano ha scritto al Rettore del Politecnico di Bari, prof. Nicola Costantino. «Gli studenti e le associazioni studentesche della sede di Taranto del Politecnico mi hanno rappresentato tutta la loro preoccupazione su possibili decisioni che andrebbe ad assumere il Senato Accademico in una prossima riunione sul futuro della sede decentrata di Taranto circa una parziale se non addirittura una totale chiusura. Non posso dunque che fare mie le preoccupazioni rappresentatemi dagli studenti». «La città di Taranto per le sue peculiarità produttive e territoriali ha estrema necessità che nella sede decentrata del Politecnico si formino professionalità scientifiche in grado di concorrere a mutare radicalmente il voto della nostra Città abbisognevole com'è di specialisti nel campo dell'ingegneria ambientale, industriale e del territorio». «L'intero territorio jonico non può rinunciare a questa offerta formativa che consente peraltro l'accesso a giovani appartenenti a fasce sociali meno abbienti» conclude il sindaco dichiarandosi disponibile «a tutti i possibili confronti ed apporti che il Comune potrà dare affinché questa paventata chiusura venga scongiurata».

LE ASSOCIAZIONI STUDENTESCHE

Venerdì l'assemblea «Disposti a tutto. E' in gioco il nostro futuro»

TARANTO - Si dicono disposti a tutto. Le associazioni studentesche hanno indetto per dopodomani un'assemblea pubblica per raccogliere idee e progetti in grado di allontanare il rischio chiusura per Ingegneria. Hanno raccolto già le prime adesioni, come quella del rettore Costantino e del vescovo Santoro. L'incontro sarà determinante anche per stabilire eventuali iniziative da mettere in campo prima del 27, data nella quale il Senato accademico assumerà le decisioni, e il tempo sarà scaduto. Non è escluso che gli studenti arrivino ad occupare la sede di Paolo VI. I timori derivano da un graduale depotenziamento dell'offerta in termini di corsi, passati già da 4 triennali e 4 magistrali a 2 triennali e 3 magistrali, ovvero le specialistiche. Il sentore è che già da settembre Taranto possa vedersi non confermare le specialistiche il che, spiega, per gli studenti, Francesco Amico, vorrebbe dire non solo perdere gli iscritti a quei corsi, ma anche una buona parte di chi, il 90% degli iscritti ad Ingegneria, prosegue gli studi triennali e che magari deciderebbe di iscriversi direttamente altrove. «Taranto ha bisogno di ingegneri ambientali;



Venerdì nella sala conferenze della sede di Paolo VI l'assemblea pubblica organizzata dalle associazioni universitarie Cinetyk, CSJ e Studenti per Taranto

nerdi 22 febbraio alle 10. «Siamo fermamente convinti che sia ingiusto ed insensato, privare il nostro territorio, già vessato da gravi problemi di carattere sociale ed ambientale, dell'accesso e del diritto allo studio, negando di fatto la possibilità di creare figure altamente specializzate che possano contribuire al miglioramento della comunità. La nostra sede, nata con il solo corso di laurea di Ingegneria per l'Ambiente ed il Territorio ha ospitato per oltre 20 anni studi di ricerca strategici per la provincia. Crediamo che sia scorretto costringere gli studenti a trasferirsi presso altri atenei poiché il trasferimento non avverrebbe senza conseguenze; molti di noi sarebbero costretti ad abbandonare gli studi per motivi economici, poiché le borse di studio e sussidi non sono sempre sufficienti per i fuori sede. Non vogliamo rimanere inermi mentre altri decidono il nostro futuro. Faremo tutto il possibile affinché la sede di Ingegneria di Taranto non chiuda».

altrimenti per le bonifiche li andremo a prendere da fuori?». L'invito alla partecipazione gli studenti lo rivolgono «a tutti gli esponenti della società civile, del mondo politico e a chiunque abbia a cuore il futuro della nostra università». E spiegano, in una nota: «A fronte della probabile chiusura dei corsi di laurea erogati presso la sede di Taranto del Politecnico di Bari (decisione che verrà presa nel Senato Accademico del 27 febbraio), gli Studenti e le associazioni universitarie Cinetyk, C.S.J. e Studenti per Taranto convocano un'assemblea pubblica nella sala conferenze della sede del politecnico per ve-

GIOCO DEL
LOTTO

ESTRAZIONE MARTEDÌ 19 FEBBRAIO

BARI	17	34	22	21	35
CAGLIARI	44	27	42	59	43
FIRENZE	73	19	27	36	62
GENOVA	68	25	49	30	26
MILANO	5	34	66	6	4
NAPOLI	84	23	57	55	40
PALERMO	81	76	31	46	28
ROMA	52	20	61	55	74
TORINO	27	6	20	38	45
VENEZIA	10	33	57	31	42
NAZIONALE	24	16	27	19	36

Super
Enalotto

COMBINAZIONE VINCENTE
CONCORSO N. 22

3	34	37	55	82	90
Ai 6	nessun sei		NUMERO	SUPER	
Ai 5+1	nessun 5+1		JOLLY	STAR	
Ai 5	21.790,64 euro				
Ai 4	270,52 euro		61	46	
Ai 3	15,77 euro				

MONTEPREMIALE TOTALE
1.943.254,39 euro

PROSSIMO JACKPOT
47.000.000,00 euro